

Pietro Mattioli, un artista a Lagune

Mauro Filippini

Una gallina con una gamba di legno, anzi, una zampa di cuoio.

Questo è quello che poteva capitare di vedere passando per Lagune attorno al 1945.

In effetti In quel periodo si potevano vedere persone con una protesi alla gamba, ma non certo galline.

Invece a Lagune successe che una gallina si infortunò e rimase zoppa. Il suo padrone pensò allora che si poteva rimpiazzare l'arto mancante con uno nuovo, fatto di cuoio. Questo affinché il pennuto potesse arrivare il più tardi

possibile all'inesorabile appuntamento con la pentola (sembra comunque che la gallina, brava ovaioia, sia poi morta di vecchiaia).

E così venne costruita la protesi che la gallina indossò e portò con molta disinvoltura per tutta la sua vita.

Ma chi era questo ortopedico avicolo?

La storia ci è stata raccontata da Anna Mattioli, meglio nota come Anna delle Lagune. Ed è la storia dell'amato zio Pete (Fig.1). Al secolo Pietro Mattioli, figlio di Lucio e di Giovanna Mongiorgi.

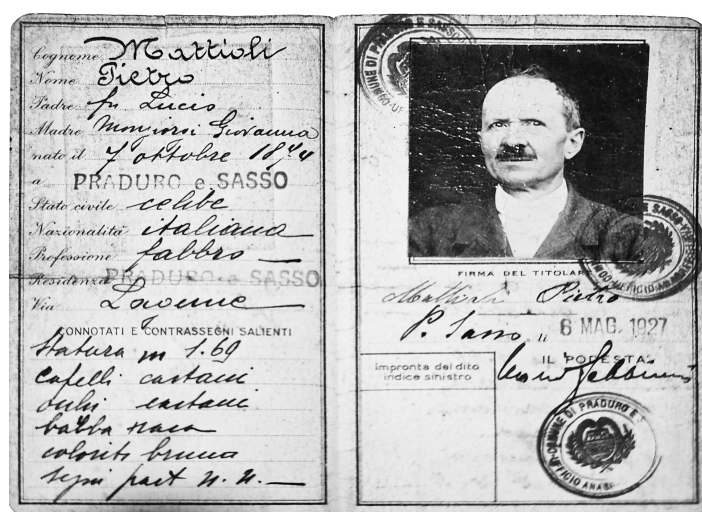


Fig. 1. Carta d'identità di Pietro Mattioli rilasciata dal Comune di Praduro e Sasso il 6 maggio 1927 (foto Mauro Filippini).

Pietro, detto Pete, fabbro, ma anche falegname

Pete nacque nel 1874 in una famiglia di fabbri che avevano il laboratorio a Codivilla, borgo principale di Lagune (Fig.2). Essendo portato per questa attività anche lui portò avanti quella professione.

Artigiano particolarmente dotato e appassionato realizzò opere di rilievo, che si possono considerare artistiche a tutti gli effetti. La progettazione partiva con un disegno molto dettagliato che poi serviva da base per la fase successiva di realizzazione dell'opera.

La nipote Anna ci ha mostrato quello che le è rimasto dei suoi innumerevoli disegni: inferriate per finestre circolari

(Fig.3), per sopra porta rettangolari (Figg.4 e 5), per sopra porta a lunetta (Fig.6); recinzione con focus sui particolari (Fig.7); balaustra e cancellino per chiesa (Fig.8); decorazione (Fig.9).

Ma Pete costruì anche l'orologio per la chiesa di Lagune (Fig.10).

Secondo quanto scrive Francesco Fabbriani (1) è molto probabile che la costruzione dell'orologio di Lagune sia precedente al 1882, anno di costruzione della torre civica di Sasso Marconi. Quello di Lagune, infatti, è nato con una sola lancetta e questo lascia supporre un tempo di costruzione remoto, tempo nel quale era sufficiente una indicazione sommaria dell'orario. Ha

Fig. 2. L'abitato di Codivilla nel 1940 (da Sasso Marconi nelle cartoline d'epoca, a cura di Giuseppe Dall'Olio).



però il quadrante con l'ora francese (2) e, siccome il passaggio dall'ora italica a quella francese avvenne a cavallo dei secoli XVIII e XIX, si può ipotizzare la sua costruzione all'inizio del XIX secolo. Da quanto sopra ne deriverebbe che la costruzione del primo orologio di Lagune sia precedente alla nascita di Pete. In questo caso il nostro artista avrebbe ricostruito l'orologio probabilmente per sostituire quello precedente non più

funzionante.

Una particolarità singolare dell'orologio era che una sua parte era costruita in legno, cosa non comune per questi apparecchi. Purtroppo, verso il 2014 venne rubato dal campanile (3).

Oggi il meccanismo del nuovo orologio è sicuramente più moderno e forse anche più preciso; muove ancora però una sola lancetta.

Fig. 3. Due esempi di inferriata per finestra circolare (proprietà famiglia Mattioli).

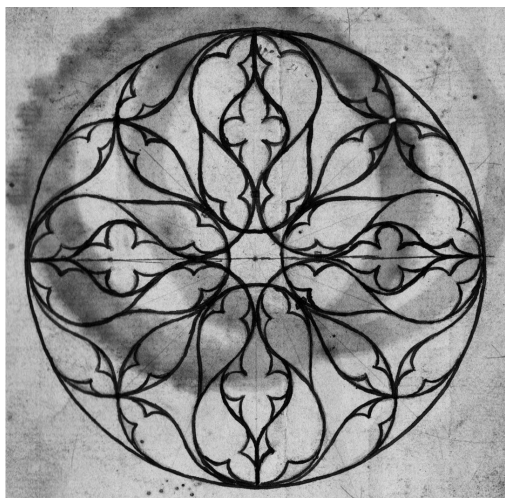
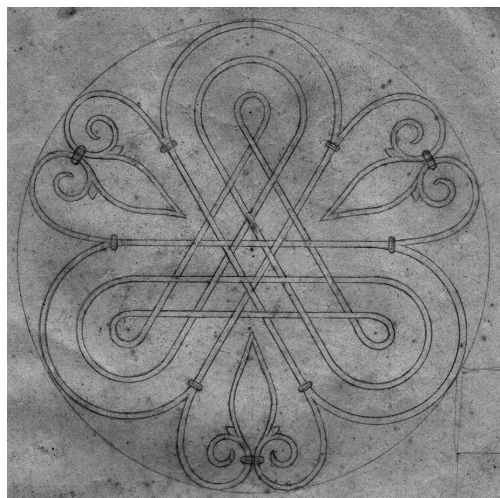


Fig. 4. Due esempi di inferriata per finestra sopra porta rettangolare (proprietà famiglia Mattioli).

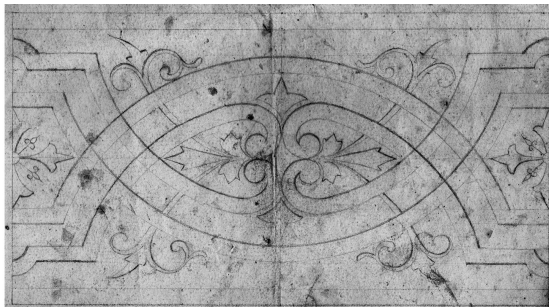
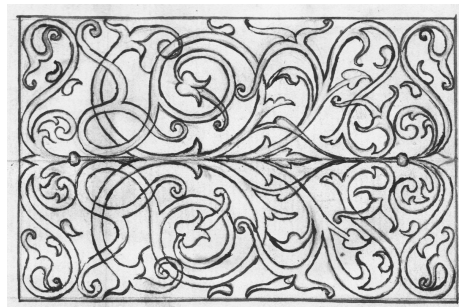


Fig. 5. Inferriata per finestra sopra porta rettangolare. I volti presenti sono stati ingranditi per un maggior dettaglio (proprietà famiglia Mattioli).

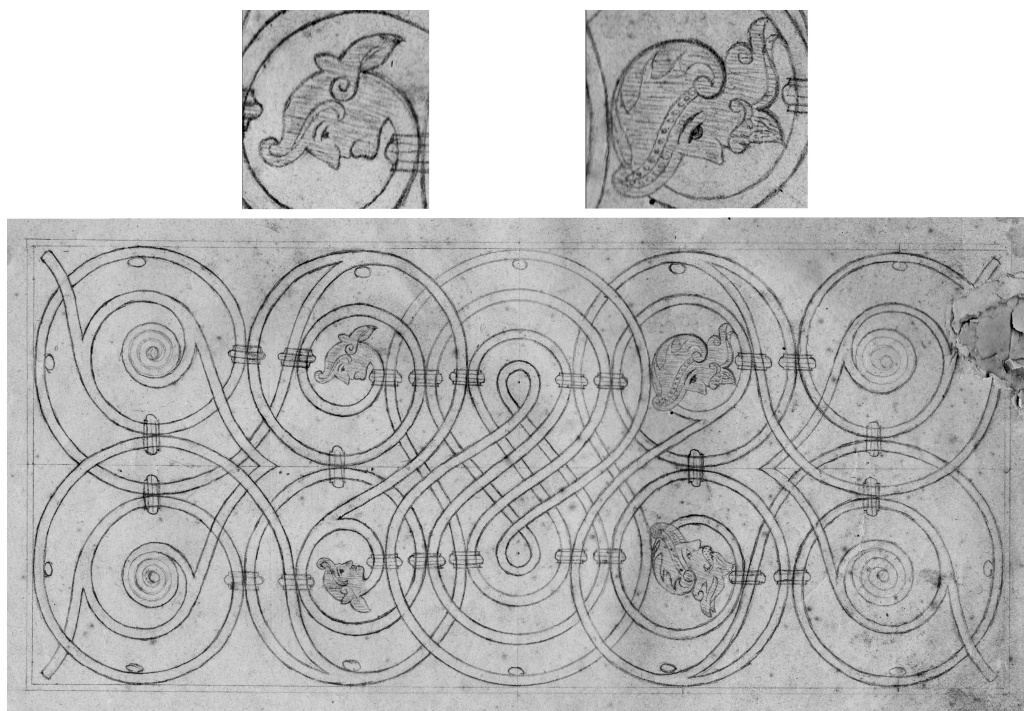


Fig. 6. Due esempi di inferriata per finestra sopra porta a lunetta. Quello di destra è incompleto perchè il lato destro mancante verrà costruito come il sinistro e montato specularmente al primo (proprietà famiglia Mattioli).



Pete, tuttofare

Oltre alle tipiche attività di fabbro ferraio, Pete costruiva tanti altri oggetti tra i quali attrezzi per manicure e pedicure, alari per il camino, orologi da parete, ecc.

Tra tutti i manufatti ereditati da Anna compaiono delle piccole tenaglie che non lasciano dubbi: all'occorrenza faceva anche il dentista, estraendo i denti a chi ne aveva bisogno (Fig.11).

La famiglia

Come già anticipato, la famiglia di Pete era costituita da fabbri. Il padre lo era come pure alcuni suoi nipoti, figli di fratelli (Pete non si era sposato).

Per illustrare i legami con i vari parenti riportiamo di seguito l'albero genealogico di Anna Mattioli (*"Anna di frab o dal Lagón"*) facente parte del ramo della famiglia che ancora abita a Codivilla (Fig.12).

L'insieme della famiglia residente a Lagune nel 1925 è raffigurato in Fig.13.

I nonni paterni di Anna, Giuseppe e Maria, morti prematuramente attorno al 1918, sono raffigurati in Fig.14.

Fig. 7. Recinzione con i suoi particolari (proprietà famiglia Mattioli).

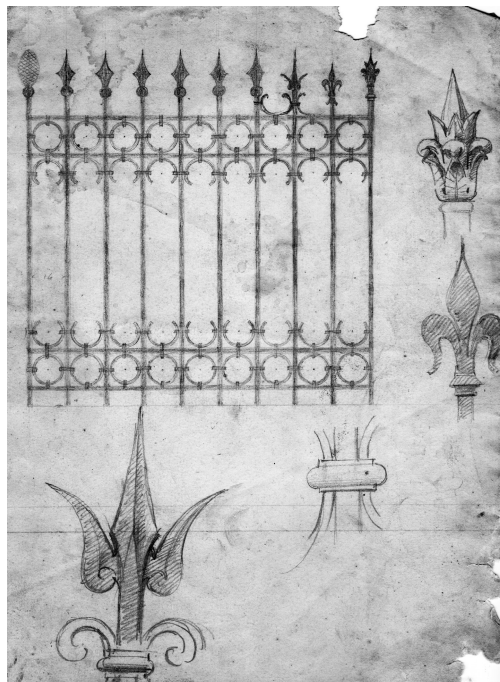


Fig. 8. Balastra e cancellino per chiesa (proprietà famiglia Mattioli).

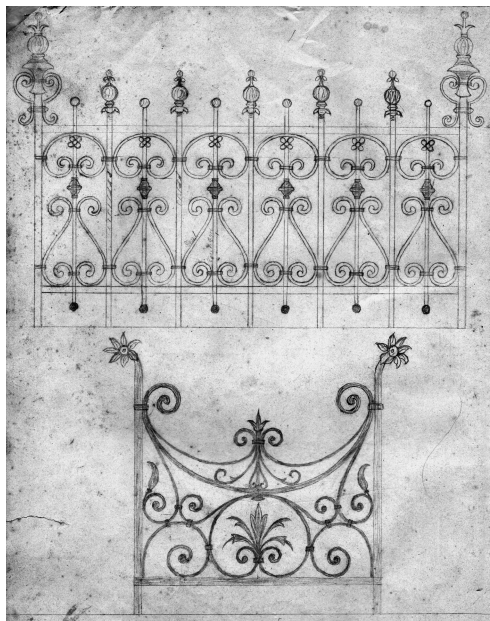


Fig. 9. Decorazione (proprietà famiglia Mattioli).

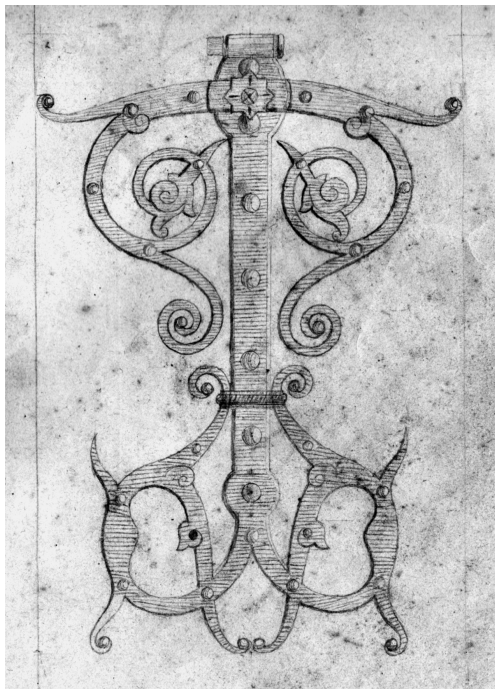


Fig. 10. Campanile di Lagune con orologio ad una sola lancetta (foto Mauro Filippini).



Pete, padre e madre di famiglia

Siccome il fratello Giuseppe e la cognata Maria morirono entrambi lasciando una numerosa prole, Pete si occupò di far crescere tutti i loro figli. Questo anche al prezzo di rinunciare a sposarsi per farsi una propria famiglia.

La piccola Anna era molto affezionata al prozio Pete, invero zio di Mario (anche lui poi noto fabbro delle Lagune), padre di Anna.

Anna ci racconta un episodio rimasto indelebile nella sua memoria. Lei aveva appena quattro anni quando durante l'ultima guerra un comando delle SS si stabilì in località Ospedale alle Lagune.

“Una sera vennero su alla nostra casa delle Lagune e catturarono lo zio Pete che avevamo in casa con noi ed era capace anche di fare i piedi ai gatti.

Fig. 11. Pinze da dentista usate da Pete per l'estrazione dei denti (foto Mauro Filippini).



Fig. 12. Albero genealogico di Anna Mattioli (realizzazione Mauro Filippini).

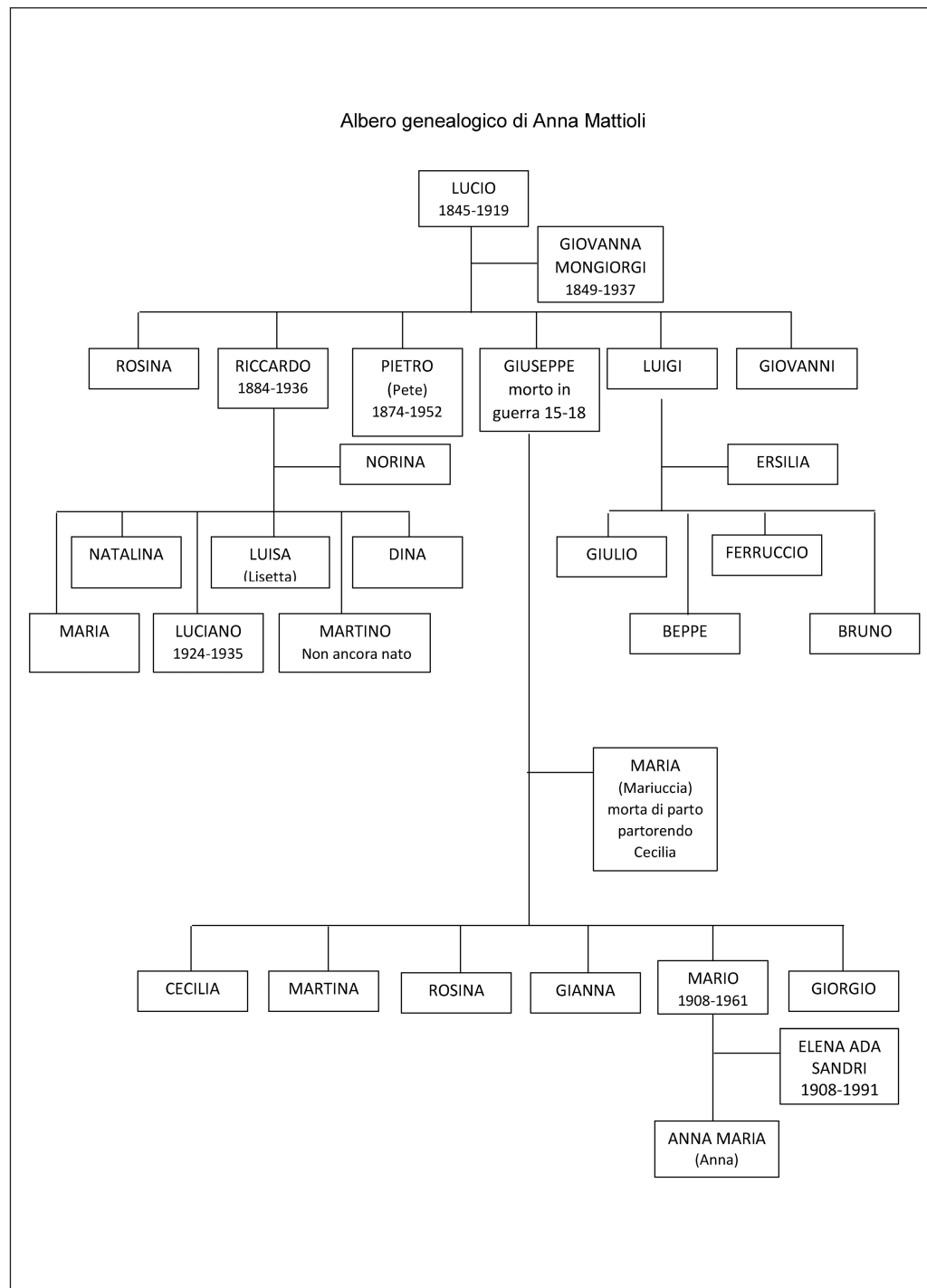


Fig. 13. Foto della famiglia Mattioli, scattata attorno al 1925 a Codivilla, nel caseggiato con la torre, nel lato della porcilaia. Dei 6 figli di Lucio e Giovanna sono raffigurati solo Pietro, Riccardo e Luigi. Lucio era morto nel 1919 e suo figlio Giuseppe al fronte nella prima guerra mondiale. Sono raggruppati Riccardo con la moglie Norina e i loro figli, Luigi con la moglie Ersilia e i loro figli e i figli del defunto Giuseppe e la moglie Maria, morta di parto partorendo Cecilia (proprietà famiglia Mattioli).

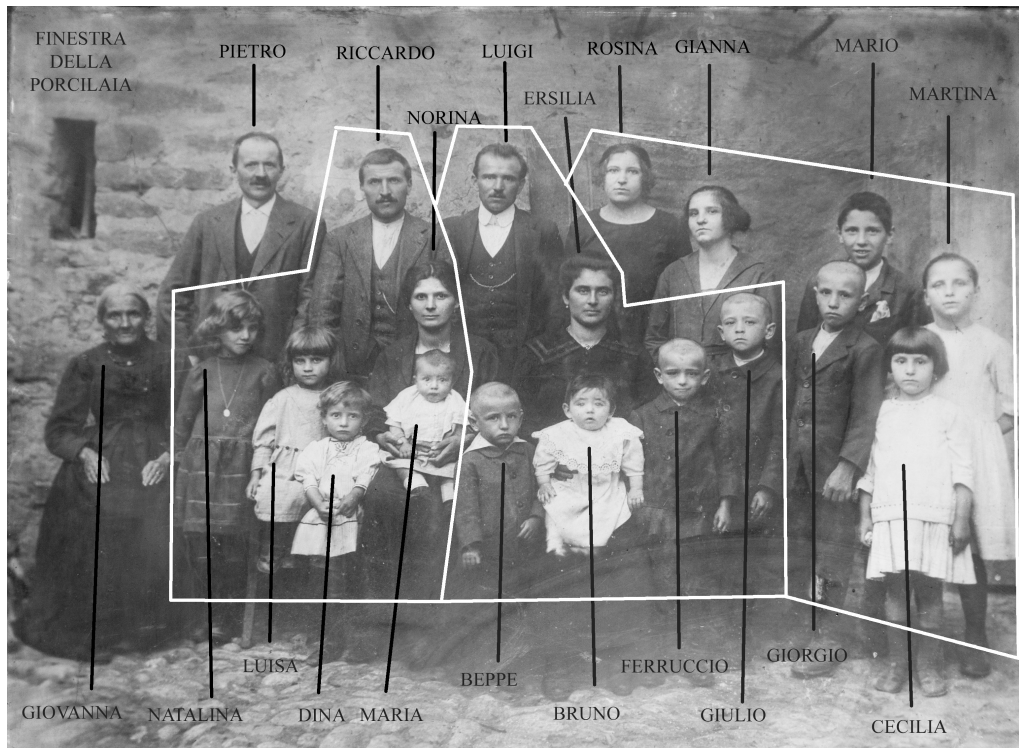


Fig. 14. Giuseppe e Maria (Mariócia). Il primo morto nella prima guerra mondiale e la seconda di parto partorendo Cecilia (proprietà famiglia Mattioli).

Erano andati lì da lui mentre lavorava, parlando in tedesco e lui non capiva niente. Allora loro lo presero con sé. Ricordo che pioveva forte, così lui si era messo un sacco da frumento (un sac d'urtiga) sulle spalle. Allora tutti cominciarono a gridare, ripetendo: han portato via lo zio Pete!

C'era l'Amabile (4) che con la sua solita grinta graffiante si rivolse ai soldati, apostrofandoli: dove lo portate? Vergognatevi! Un signore anziano che fa i piedi ai gatti e non ha mai fatto male a una mosca! E loro: scusa, scusa e l'hanno lasciato andare. Se non era per l'Amabile noi lo zio Pete non lo vedevamo più!"

Nel 1952 Pete muore a 77 anni lasciando in eredità ai suoi numerosi nipoti le sue opere e tanti bei ricordi.

Ringraziamenti

Ringrazio Angelo Donini, fabbro delle Ganzole, nei pressi di Sasso Marconi, per avermi aiutato a comprendere i disegni dello zio "Pete". L'incontro con Angelo è avvenuto nei locali adiacenti la sua officina alle Ganzole. Le analogie tra le due famiglie di fabbri sono molteplici: - i Donini erano fabbri da diverse generazioni;

- le opere venivano prima disegnate e poi realizzate in pratica;
- gli attrezzi di lavoro venivano autocostruiti all'interno dell'officina;
- anche il nonno di Angelo estraeva denti.

Angelo ha esposto nei suoi locali diverse centinaia di attrezzi e particolari realizzati nel tempo dalle varie generazioni di fabbri che l'hanno preceduto (Fig.15).

Note

(1) Da (<https://notiziefabbriani.blogspot.com/2019/10/sasso-marconi-lorologio-storico-di.html>).

(2) L'ora francese è quella che viene usata oggi in tutto il mondo. Introdotta in Italia alla fine del XVIII secolo con l'occupazione francese, fa iniziare la giornata a mezzanotte. L'ora italiana, quella che precedeva l'ora francese, faceva invece iniziare la giornata al tramonto. Siccome il momento del tramonto cambia nel corso dell'anno, gli orologi andavano corretti di frequente.

(3) Secondo Maurizio Barilli, esperto di arte campanaria bolognese, il furto avvenne attorno al 2014 (<https://notiziefabbriani.blogspot.com/2019/10/sasso-marconi-lorologio-storico-di.html>).

(4) Amabile Rizzi, durante la guerra, era sfollata in località Ospedale, in prossimità della sede del comando tedesco. Ha gestito per molti anni il Bar Centrale di Sasso Marconi che era nei locali attualmente occupati dalla farmacia Grimaldi.

Fig.15. Due pannelli con le attrezzature e gli oggetti esposti presso il fabbro delle Ganzole, Angelo Donini (foto Mauro Filippini).

